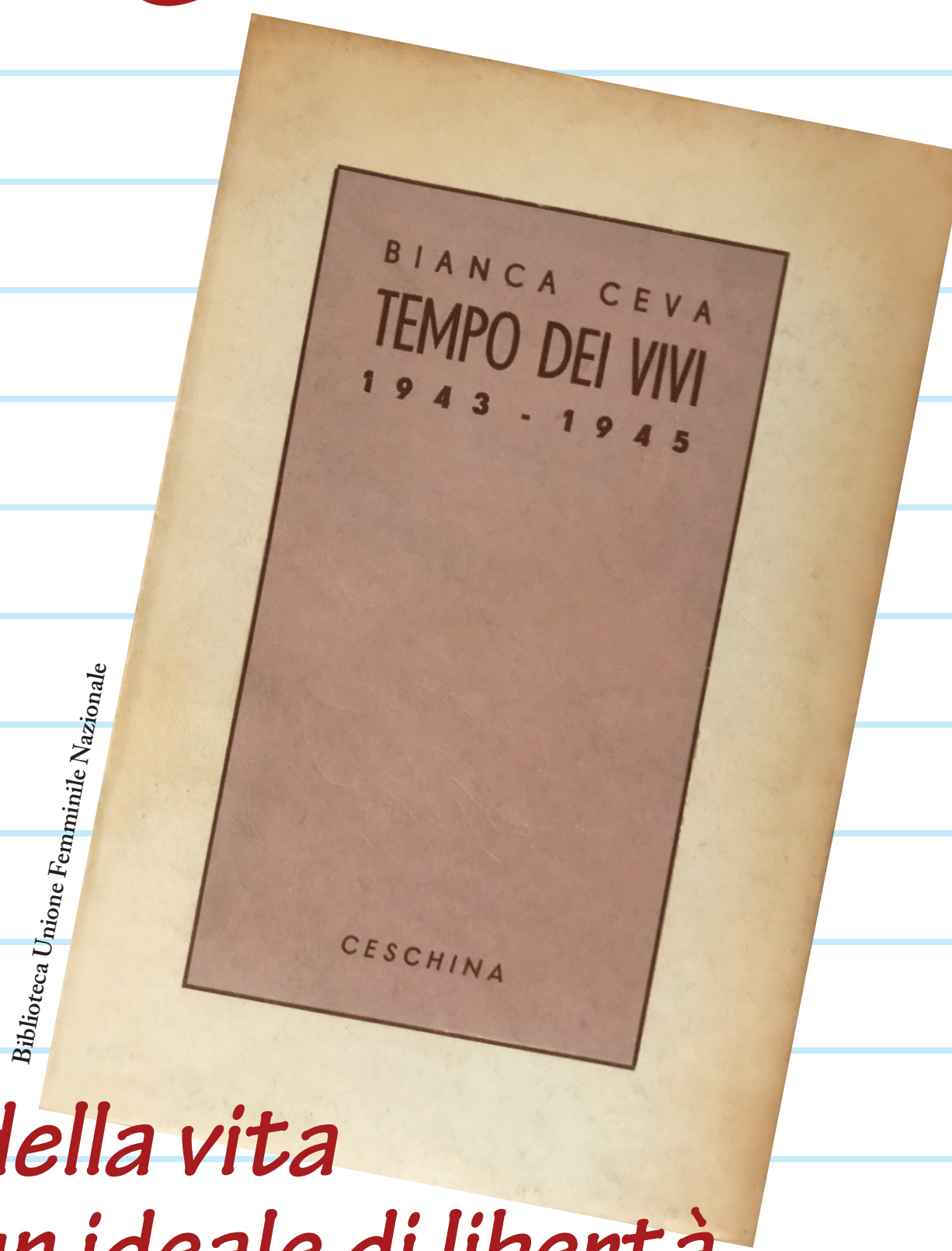


L'impegno nella Resistenza

Bianca e Adele Ceva



Archivio Unione Femminile Nazionale



Biblioteca Unione Femminile Nazionale

“Consapevole del valore della vita io la consacro lietamente [...] ad un ideale di libertà, di giustizia e di dignità umana” (Bianca)

Adele Ceva (Pavia, 1898 - Carate Brianza, 1989) si laurea in matematica pura nel 1920 e consegue l'anno successivo il diploma di Magistero in matematica. Partecipa attivamente alla lotta antifascista. Il 2 giugno 1969 le è conferita la medaglia d'argento e il diploma per i Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte. Socia dell'Unione Femminile Nazionale dal 1929 e consigliera nel secondo dopoguerra, promuove premi di studio alle allieve delle scuole. Nel 1944 con i partigiani del pavese, organizza la fuga della sorella Bianca dal carcere di Voghera.

Bianca Ceva (Pavia, 1897 - Milano, 1982), insegnante, antifascista e partigiana, sorella di Adele e Umberto Ceva, Nel 1927 si iscrive all'Unione femminile di cui dirige la Biblioteca. Insegna sino al 1931, quando è espulsa perché antifascista aderente al movimento Giustizia e libertà di cui il fratello Umberto, suicidatosi in carcere nel 1930, era stato fondatore e militante. Iscritta al Partito d'Azione, è incarcerata nel dicembre del 1943 a Voghera da cui evade l'anno dopo e si unisce alle formazioni partigiane dell'Oltrepò pavese. Dopo la Liberazione insegna a Milano e contribuisce nel 1949 alla fondazione dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia (INSMLI), di cui diviene segretaria generale. Fra i suoi numerosi scritti: *Storia di una passione: 1919 - 1943* (1948); *Tempo dei vivi 1943 - 45* (1954); *1930: retroscena di un dramma* (1955); *Cinque anni di storia italiana, 1940 - 1945: da lettere e diari di caduti* (Milano, 1964); *La storia che ritorna: la terza deca di Tito Livio e l'ultimo conflitto mondiale* (1979).